



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 22/11/2024

Numero Registro Dipartimento 1418

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16492 DEL 22/11/2024

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i per il progetto di “Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello” nel comune di Rocca di Neto (KR);
Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R.n. 7 del 13 maggio 1996 ed al D.Lgs n.29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.56 del 27/12/2023 – Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n.57 del 27/12/2023 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024–2026;
- la DGR n.779 del 28/12/2023 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (artt.11 e 39, c.10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.780 del 28/12/2023 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 –2026 (art.39, c.10, d.lgs.23/06/2011, n.118);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il Regolamento Regionale n.4 del 04/04/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5/11/2013 n.10;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato con D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n. 572 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- il D.P.G.R. n.138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n.39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- i Decreti del Dirigente Generale n.14055 del 18/12/2020, n.7021 del 7/07/2021 e n.11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA - AIA-VI);
- il Decreto del Dirigente Generale n.19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n.4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n.39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.1769 del 13/02/2024 di nomina di n.3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- la legge 07/08/1990, n.241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche e di integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n.10 recante “Norme in materia di aree protette”;
- la DGR n. 64 del 28/02/2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009””;
- la DGR n.65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n. 303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la legge regionale 21 agosto 2007, n.18 Norme in materia di usi civici;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n.20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n.24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n.19 del 04/09/2001 recante “Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. Avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e14 della legge 9luglio2015,n.144”;
- la legge 28 giugno 2016, n.132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente(SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 1999, n.20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n.24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare l’art. 27bis“*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale*”;

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- relativamente al progetto sopraemarginato, il Sig. Dattolo Alfonso, per conto del Comune di Rocca di Neto (Kr), con nota prot. n. 461828 del 19/10/2022, ha presentato, per il tramite del SUAP – Sportello Ambiente, domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con nota Prot. 484509 del 03/11/2022 lo scrivente settore ha comunicato l’avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
- Con nota prot. n. 547510 del 06/12/2022 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell’Art. 27bis d.lgs 152/06 e smi;
- a seguito della suddetta pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. N. 31993 del 24/01/2023, è stata indetta e convocata la prima seduta della conferenza dei servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;

Nella prima seduta svolta in data 14/02/2023 - in presenza ed in videoconferenza tramite Link di collegamento a suo tempo indicato - sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Sorical – Nota prot. 26/2023 del 14/02/2023 (con allegata specifica planimetria), acquisita in atti al prot. 69107 del 14/02/2023 – Attestazione di non interferenza delle opere in costruzione con gli acquedotti regionali affidati in gestione a Sorical.

Nella medesima seduta si dava inoltre atto che le opere in progetto interferiscono certamente con Una condotta idrica (1800 mm) del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese (oggi non attiva ma che entrerà in funzione nel 2023); Una condotta del gas Metano; La Strada Statale 107 Silana Crotonese. Il progetto prevede il superamento delle suddette interferenze mediante opere specifiche. Occorre tuttavia acquisire i pareri degli enti gestori delle infrastrutture a rete citate (Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, SNAM rete gas ed ANAS Viabilità). Tali Enti non erano stati coinvolti nelle prime fasi di avvio del procedimento in questione in quanto non espressamente indicati dall'Ente proponente nello specifico allegato (Allegato 6a). Per quanto sopra si rende necessario avviare gli specifici endoprocedimenti sul SUAP ed attivare le relative verifiche affinché i suddetti enti possano esprimere il parere di competenza nelle successive sedute dalla Conferenza di Servizio.

Nella seconda seduta svolta in data 21/03/2023 sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese – Nota prot. 1632 del 13/03/2023, acquisita in atti al prot. 119198 del 14/03/2023 – parere favorevole “accertate le interferenze con le opere consortili”.
2. Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale – Nota prot. 8530/2023 del 20/03/2023, acquisita in atti al prot. 129086 del 20/03/2023 – Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino con prescrizione.
3. UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo – nota prot. 43263 del 31/01/2023 – Parere di non competenza dei riguardi del vincolo idrogeologico.
4. Comune di Rocca di Neto – elaborati tecnici integrativi (planimetrie interferenze)
5. Snam Rete Gas – Nota prot. 150 del 13/03/2023 - acquisita in atti al prot. 133226 del 22/03/2023 – Preventivo risoluzione interferenza metanodotto “derivazione per Petilia Policastro DN 250 – 75 bar”.

Nella medesima seduta si dava inoltre atto che nella seduta del 20 marzo 2023, la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso in via definitiva parere favorevole con prescrizioni di compatibilità Ambientale e Valutazione di incidenza per le opere in progetto (VIA + VINCA)(prot. n. 137037 del 23/03/2023).

In data 29/10/2024 si è tenuta la terza seduta (conclusiva), nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti documenti:

1. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona – Parere favorevole alla Compatibilità paesaggistica con prescrizioni anche per quanto attiene gli aspetti archeologici – (acquisito in atti al prot. 283355 del 22/04/2024)
2. ANAS – Nulla Osta preliminare (acquisito in atti al prot. 136142 del 23/03/2023)
3. SNAM – Parere favorevole alla realizzazione delle opere subordinatamente all'accettazione del preventivo per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze – nota prot. 680/lan del 04/10/2023
4. Provincia di Crotona - Autorizzazione Paesaggistica di cui all'Art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – (Acquisita mediante dichiarazione verbale del rappresentante dell'Ente Ing. Germinara)
5. Regione Calabria – Settore Demanio Idrico – Autorizzazione Idraulica, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 – (Acquisita mediante dichiarazione verbale dei rappresentanti dell'Ente Dott. Rosario Bonasso e Dott. Nello Grassi)

Nella suddetta seduta, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 per come modificato dal D.Lgs. 104/2017, e considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, la conferenza, sulla base

delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, si è espressa favorevolmente per l'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale che conterrà tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti.

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 23/10/2024 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

DATO ATTO CHE successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a mezzo SUAP Sportello Ambiente a tutti gli enti, e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14 quinquies della Legge 241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO che sussistono i presupposti di legge per procedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA - VINCA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA - VINCA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 "**Allegato 1 - parere STV prot.N.137037 del 23/03/2023**"
- Le Prescrizioni/limitazioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "**Allegato 2 - Condizioni Ambientali**";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, sono contenuti nell'allegato denominato "**Allegato 3 - Determinazione conclusiva e pareri enti cds**".

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

Di prendere atto della determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D. lgs 152/2006 e s.m.i in merito al "*Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello*" nel comune di Rocca di Neto (KR); Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR);

Di subordinare la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, nell'allegato 2 "*Condizioni Ambientali*" (VIA e prescrizioni esercizio attività);

Di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14 quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- **Giudizio di compatibilità ambientale (VIA - VINCA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006** - Parere della Struttura tecnica di valutazione – STV - Seduta del 20/03/2023 – prot. 137037 del 23/03/2023;
- **Autorizzazione Paesaggistica** di cui all'Art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – (Provincia di Crotone - Acquisita mediante dichiarazione averbale CDS del 29/10/2024);
- **Autorizzazione Idraulica**, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 (Regione Calabria – Settore Demanio Idrico – Acquisita mediante dichiarazione averbale CDS del 29/10/2024);

- **Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino** Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale – Nota prot. 8530/2023 del 20/03/2023, acquisita in atti al prot. 129086 del 20/03/2023;
- **Parere favorevole alla Compatibilità paesaggistica con prescrizioni anche per quanto attiene gli aspetti archeologici**(Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotone – acquisito in atti al prot. 283355 del 22/04/2024)

Tutti documenti allegati al presente atto;

Di prendere atto che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dalla trasmissione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata;

Di stabilire che l'**ALLEGATO1 - “parere STV prot.N.137037 del 23/03/2023”, l'ALLEGATO 2 “Condizioni Ambientali - VIA e prescrizioni esercizio attività” e l'ALLEGATO3 “Determinazione conclusiva e pareri enti cds”**, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Di stabilire che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali (**VIA**) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e smi.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

Di disporre che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.

Di dare atto che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di ROCCA DI NETO (KR); alla Provincia di CROTONE ed all'ARPACal.

Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Paolo Cappadona
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 20/03/2023

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **“Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”**

Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)

Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR);

Progettista: Dott. Ing. Dario Tricoli

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Norme in materia ambientale”*;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInC) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento*

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 461828 del 19/10/2022 il Proponente – Comune Rocca di Neto- ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto “Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”.
- L’Autorità Competente:
 - con nota prot. n. 484509 del 03/11/2022 ha comunicato il link di pubblicazione del progetto sopra emarginato, invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
 - con nota prot. n. 547510 del 06/12/2022 ha dato comunicazione agli Enti competenti dell’avvio della consultazione pubblica per il termine di giorni 30 (trenta) indicato dal comma. 4 del predetto articolo;
 - con nota prot. n. 31993 del 24/01/2023, ha convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., rilevando che durante la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

- Istanza provvedimento unico ambientale art.-27-bis (Allegato 6);
- Elenco Amministrazioni ed Enti Territoriali interessati dal Progetto (Allegato 6.a);
- Avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis (Allegato 6.b);
- Modello dichiarazione professionista studio SIA (Allegato 6.c);
- Dichiarazione sostitutiva attestante il valore dell’opera (Allegato B);

DOCUMENTAZIONE TECNICA – VIA:

RELAZIONI	
PD_A00_RE00_0	RELAZIONE GENERALE
PD_A01_RE01_0	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE
PD_A02_RE02_0	RELAZIONE GESTIONE MATERIE
PD_C00_RE00_0	RELAZIONE GEOLOGICA ED INDAGINI GEOGNOSTICHE
PD_C01_RE01_0	RELAZIONE PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE
PD_D00_RE00_0	VALUTAZIONE DI INCIDENZA
PD_D01_RE01_0	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PD_D02_RE02_0	RELAZIONE PAESAGGISTICA
PD_D03_RE03_0	SINTESI NON TECNICA
PD_E00_RE00_0	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA
PD_F00_RE00_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SFIORATORE E TRAVERSA
PD_F01_RE01_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SCATOLARE ATTRAVERSAMENTO SS 107
PD_F02_RE02_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SCATOLARI ATTRAVERSAMENTO T. TOPANELLO

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



PD_F03_RE03_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – PARATIA
PD_F04_RE04_0	RELAZIONE GEOTECNICA
PD_H00_RE00_0	PRIME INDICAZIONI SUI PIANI DI SICUREZZA
PD_I00_EG00_0	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
PD_L00_RE00_0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
PD_L01_RE01_0	ELENCO PREZZI UNITARI
PD_L02_RE02_0	ANALISI DEI PREZZI
PD_L03_RE03_0	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
PD_L04_RE04_0	QUADRO ECONOMICO
ELABORATI GRAFICI	
PD_A03_EG00_0	COROGRAFIA_GENERALE
PD_B00_EG00_0	RILIEVO_TOPOGRAFICO
PD_B01_EG01_0	DOCUMENTAZIONE_FOTOGRAFICA
PD_D04_EG00_0	RICOSTRUZIONI FOTO-REALISTICHE
PD_D05_EG01_0	INQUADRAMENTI TERRITORIALI
PD_E01_EG00_0	REPORT SEZIONI MODELLO IDRAULICO
PD_G00_EG00_0	PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI
PD_G01_EG01_0	PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI SU CATASTALE
PD_G02_EG02_0	PLANIMETRIA INTERVENTO 1 SCOLMATORE – PLANIMETRIA GENERALE
PD_G03_EG03_0	INTERVENTO 1 – TOPANELLO ADEGUAMENTO SEZIONI
PD_G04_EG04_0	INTERVENTO 1 – VASCA E SFIORATORE
PD_G05_EG05_0	INTERVENTO 1 – CANALE SCOLMATORE
PD_G06_EG06_0	INTERVENTO 1 – ATTRAVERSAMENTO SS 107
PD_G07_EG07_0	INTERVENTO 1 – SCARICO FIUME NETO
PD_G08_EG08_0	INTERVENTO 1 – SEZIONI STATO ATTUALE E DI PROGETTO
PD_G09_EG09_0	INTERVENTO 2 – ADEGUAMENTO ATTRAVERSAMENTI ESISTENTI TOPANELLO
PD_H01_EG00_0	PLANIMETRIA VIABILITÀ E INSTALLAZIONI DI CANTIERE

La suddetta documentazione tecnica è stata successivamente integrata, nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, dei seguenti elaborati:

PD_A04_EG01	INTERFERENZA_SNAM_PLANIMETRIA_SEZIONI
PD_G07_EG04_1	INTERVENTO_1_VASCA_E_SFIORATORE.
PD_G07_EG07_1	INTERVENTO_1_SCARICO_FIUME_NETO

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 punto 7 lettera o) denominata “opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale” di nuova realizzazione e pertanto rientra tra quelli sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle regioni;
- Tenuto conto di quanto al punto precedente, e considerato che gli interventi in progetto ricadono in all'interno della ZPS - IT 9320302 - “Marchesato e Fiume Neto”, ai sensi dell'Art. 6 comma 7 lettera b” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale (VIA)
- Per quanto sopra, l'approvazione del suddetto progetto, ai fini della sua realizzazione, è soggetta al procedimento di cui all'art. 27bis del d.lgs 152/2006 (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale/ PAUR);
- L'intervento in progetto riguarda interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ripristino dell'efficienza idraulica e ricostruzione degli argini del Torrente Topanello nel Comune di Rocca di

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Neto (KR);

ATTESO che:

Lo Studio di Impatto Ambientale redatto dal proponente si è avvalso dello schema sviluppato seguendo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità” e s.m.i., secondo le quali le informazioni raccolte sono state ricondotte a tre diversi ambiti di riferimento: quadro di Riferimento Programmatico - quadro di Riferimento Progettuale - quadro di Riferimento Ambientale.

Quadro di Riferimento Programmatico

Il Quadro riporta le relazioni tra l'opera progettata, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali sulla base della quale sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, atteso che le opere progettuali interessano direttamente e/o indirettamente l'Area ZPS - IT 9320302 - “Marchesato e Fiume Neto”.

- Con riferimento al QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESAGGISTICA (QTRP) il sito oggetto di intervento rientra nel Piano di Tutela del Territorio della Regione Calabria dell'area del Crotonese ed in modo specifico al ATPR 8 “Il Crotonese”, ambito di appartenenza della Valle del Neto;
- Nell'ambito del PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) l'opera in progetto ricade nel “Sistema Locale della media valle del Neto”.

Quadro di Riferimento Progettuale

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio comunale di Rocca di Neto (KR) ed è compresa all'interno del bacino idrografico del Fiume Neto; nello specifico, gli interventi di progetto si rendono necessari per la sistemazione idraulica e la ricostruzione degli argini del Torrente Topanello in località Barchi, e prevedono la realizzazione di uno scolmatore di piena e l'adeguamento di due attraversamenti esistenti; le suddette opere sono finalizzate a ridurre i deflussi in arrivo nel tratto terminale del Torrente Topanello e ad eliminare i contributi provenienti dalle parti di monte del bacino evitando i conseguenti allagamenti che si verificano nelle aree adiacenti il torrente in oggetto.

Nel dettaglio, il progetto definitivo prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. Elaborati: PD_A00_RE00_0-RELAZIONE GENERALE; PD_A03_EG00_0 COROGRAFIA GENERALE; PD_D05_EG01_0 INQUADRAMENTI TERRITORIALI; PD_G00_EG00_0 PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI):

INTERVENTO 1 - SCOLMATORE DI PIENA DEL TOPANELLO NEL NETO

OPERA A	TRAVERSA SUL TORRENTE TOPANELLO
Realizzazione di una traversa sul Torrente Topanello allo scopo di innalzare il livello idrico in caso di piena situata a circa 60 m a valle dell'attraversamento esistente (rif. Adeguamento Intervento 2). La traversa, costituita da un corpo centrale in cemento armato ammorsato opportunamente sulle spalle, presenta un'apertura centrale posta al di sotto del coronamento, le cui dimensioni sono calibrate in modo da consentire il passaggio di una portata fino a circa 20 mc/s.	
OPERA B	SISTEMAZIONE ARGINATURA
Innalzamento dell'arginatura in terra esistente sul torrente Topanello nel tratto posto in corrispondenza dello sfioratore ed immediatamente a monte dello stesso lungo il canale affluente in sinistra idraulica; l'intervento è finalizzato a contenere il rigurgito di corrente provocato dalla traversa.	
OPERA C	SFIORATORE LATERALE
Realizzazione di uno sfioratore laterale in cemento armato in destra idraulica per una lunghezza di 30 m. posto a monte della traversa da realizzare; l'intervento ha lo scopo di consentire la fuoriuscita del deflusso in eccesso sul Torrente Topanello.	
OPERA D	VASCA DI CARICO
Realizzazione di una vasca di carico posta immediatamente a valle dello sfioratore laterale di dimensioni 40 m. x 60 m. ed una profondità media di circa 1.5 m, nella quale vengono recapitati i deflussi provenienti	

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



dallo sfioratore.
La vasca sarà incassata rispetto al piano campagna ed il fondo sarà parzialmente rivestito, al fine di contrastare i processi erosivi causati dal deflusso delle acque. Lo scopo principale sarà quello di costituire un raccordo tra il Topanello ed il canale scolmatore, con funzione di vasca di calma dove la direzione del deflusso dovrà modificarsi di 90 gradi.

OPERA E	CANALE SCOLMATORE
---------	-------------------

Il canale scolmatore, realizzato per far defluire e recapitare verso il fiume Neto le portate provenienti dallo sfioratore di piena, sarà realizzato seguendo una livelletta unica con pendenza del 0.25 % e sarà incassato rispetto al piano campagna per una profondità variabile tra 1.5 e 3 m. Il canale scolmatore, con sezione trapezia, avrà una lunghezza complessiva pari a 330 m.; sarà rivestito in cemento armato per 25 m. allo sbocco dalla vasca di carico e per 25 m. all'imbocco dello scatolare in corrispondenza della SS107, mentre la restante parte sarà realizzato in terra. La larghezza alla base del canale sarà di 6 m., l'altezza di 2.5 m. e la pendenza delle sponde di 1/1. Nel tratto iniziale, ubicato in corrispondenza della vasca di carico dove il canale è meno incassato rispetto al piano campagna, la sezione trapezia sarà realizzata tramite appositi rilevati arginali con coronamento posto alla quota necessaria. Nel tratto posto immediatamente a monte del rilevato della SS 107, dove il canale è più incassato rispetto al piano campagna, la sezione sarà doppia trapezia. Al di sotto del fondo del canale sarà messo in opera un tubo drenante allo scopo di raccogliere le acque di falda e convogliarle verso valle. Sul fondo e lungo i paramenti del canale saranno inoltre messi in opera tubi in PVC allo scopo di consentire una libera interazione con l'eventuale falda presente nella zona.

OPERA F	SCATOLARE PER IL SOTTOPASSO DELLA SS107
---------	---

La continuità del canale scolmatore è assicurata dalla realizzazione di uno scatolare per il sottopasso della SS107 mediante l'utilizzo di manufatti prefabbricati dopo demolizione del rilevato stradale.

OPERA G	SCARICO SCOLMATORE IN NETO
---------	----------------------------

Il manufatto di scarico del canale scolmatore nel Fiume Neto sarà realizzato con il duplice scopo di garantire la continuità del contenimento arginale del Neto ed impedire rigurgiti di corrente nel canale scolmatore in caso di eventi di piena del fiume.

INTERVENTO2 ADEGUAMENTO DI DUE ATTRAVERSAMENTI

OPERA A	ATTRAVERSAMENTO DI MONTE
---------	--------------------------

Demolizione dell'attuale attraversamento e sostituzione con un nuovo attraversamento di dimensioni maggiori. Attraverso tale intervento la sezione libera per il deflusso passerà da 2.20 m x 7.60 a 3.60 m x 8.00 m.

OPERA B	ATTRAVERSAMENTO DI VALLE
---------	--------------------------

Demolizione dell'attuale attraversamento e sostituzione con un nuovo attraversamento di dimensioni maggiori. Attraverso tale intervento la sezione libera per il deflusso passerà da 2.20 m x 6.60 a 3.60 m x 7.00 m.

Quadro di Riferimento Ambientale

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, criteri analitici e criteri previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione e analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente. Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

- La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che di esercizio, attraverso la matrice di Leopold, individuando tra l'altro le misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee);
 - suolo e sottosuolo;
 - vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi;
 - paesaggio;
 - rumore e vibrazioni;
 - salute pubblica;
 - assetto territoriale.

In generale nello Studio di Impatto Ambientale, attraverso l'approccio matriciale di cui sopra si desumono giudizi NEGATIVI per lo Stato di Fatto e per la fase di costruzione dell'opera e giudizi POSITIVI per la fase di esercizio.

La matrice relativa alla fase di Esercizio evidenzia un impatto positivo ed un aumento della sicurezza nei riguardi della salute umana, che scaturisce principalmente dalla mitigazione del rischio idraulico presente, mediante interventi mirati alla diminuzione della pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali ed al miglioramento della funzionalità delle opere esistenti, considerato oltretutto che la progettazione degli interventi in esame è del tutto compatibile, idraulicamente, con quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. In fase di esercizio, inoltre, la tipologia degli interventi previsti non ha impatti significativi sulle singole categorie ambientali - utilizzo delle risorse naturali presenti, biodiversità e ambiente idrico - considerato che la realizzazione degli interventi è volta al miglioramento della qualità ecologica del corso d'acqua, le aree occupate dal cantiere saranno ricolonizzate dalla vegetazione riparia, non si prevedono impatti negativi sulla disponibilità della risorsa idrica ma impatti positivi legati al contenimento di eventi di piena e non vi saranno emissioni di rumori, polveri ed inquinanti in atmosfera.

Nella fase di realizzazione delle opere si sono riscontrati i seguenti impatti sulle varie componenti ambientali, poco significativi e con carattere temporaneo e reversibile, per i quali è prevista comunque l'adozione di mirate misure di mitigazione:

- Fauna e flora: la realizzazione degli interventi non provocherà effetti significativi sulla flora, poiché trattasi di interventi di ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema del luogo. La deposizione sulle foglie di polveri prodotte limitatamente alla durata delle attività di cantiere, potrebbe influenzare le attività di fotosintesi delle piante. Si rende opportuno adottare come possibile effetto di mitigazione l'utilizzo di nebulizzatori e monitorare per un numero sufficiente di stagioni il corretto ripristino della vegetazione riparia, provvedendo eventualmente a sostituzioni o nuove semine. La fase di cantiere e le eventuali opere provvisorie potrebbero generare, inoltre, effetti locali e temporanei sulla torbidità delle acque con possibili conseguenze sull'ittiofauna; si prevede, pertanto di eseguire i lavori il più possibile in aree asciutte ed interromperli nei periodi riproduttivi laddove si accerti la presenza di fauna ittica. Le specie di uccelli potenzialmente nidificanti presso le rive del tratto interessato potrebbero essere disturbate nel periodo riproduttivo dal rumore dei macchinari di cantiere utilizzati per le normali attività e per il taglio della vegetazione necessaria per la pulizia delle aree di accesso; un ulteriore impatto potrebbe derivare dalla produzione di polveri o di altre sostanze disperse nell'aria. Per ovviare a tale impatti si eviterà di eseguire le suddette lavorazioni subito prima del periodo riproduttivo delle specie nidificanti. Operazioni di scavo non programmate potrebbero avere effetti negativi sulle popolazioni di rettili ed anfibi, considerato che buona parte dell'anno restano in letargo protetti all'interno di rifugi scavati nel terreno; sarà necessario, quindi, operare il minimo disturbo possibile nel periodo tardo invernale-primaverile, riducendo i lavori compresi il taglio vegetazionale ed il decespugliamento che comportano comunque movimento di mezzi e persone. Le opere realizzate, non avranno in ogni caso conseguenze negative sulle specie di interesse conservazionistico e su habitat e vegetazione. Il periodo nel quale si concentreranno gli interventi sarà di breve durata, e ciò contribuirà a ridurre il disturbo sull'ambiente naturale generato dalla presenza di operatori e di mezzi meccanici necessari per l'esecuzione delle opere, limitando, di conseguenza, la riduzione di rumori e di vibrazioni. L'impatto sulla fauna, grazie alla rapidità di realizzazione dei lavori, è da ritenersi comunque trascurabile.
- Suolo, acqua e aria: La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione del suolo e del sottosuolo

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



nella fase di cantiere e nella realizzazione delle viabilità di accesso. I potenziali impatti potrebbero derivare dalla produzione di rifiuti, dal consumo di risorse e dagli scavi e/o movimentazioni. Ulteriori impatti legati alla sola fase di cantiere potrebbero riguardare il possibile rilascio accidentale di oli e lubrificanti dalle macchine operatrici; tali impatti risultano essere di limitata entità e di breve durata e per gli stessi si possono prevedere adeguate misure di mitigazioni consistenti nella manutenzione dei mezzi. Per la produzione di rifiuti, limitata alla fase di cantiere, il progetto prevede il trasporto ed il conferimento a discarica di eventuale materiale da portare a rifiuto già eventualmente presente in alveo; tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa dei lavori nel rispetto della Normativa vigente in materia applicando i principali criteri generali di gestione degli stessi quali la riduzione dei quantitativi prodotti attraverso il recupero ed il riutilizzo dei materiali, la separazione ed il deposito temporaneo per tipologia, il recupero e/o lo smaltimento ad impianto autorizzato. L'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di cantiere dovrà essere eseguito in ottemperanza alla normativa di settore e, qualora necessario, il progetto dovrà essere corredato della necessaria documentazione redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 120 del 13 giugno 2017 e ss.mm.ii. E' previsto, infine, un consumo della risorsa suolo dovuto al reperimento delle materie prime necessarie alla realizzazione delle opere in particolare dei massi. Per la componente atmosfera l'impatto principale generato dalla produzione di polveri principalmente nell'attività di movimento terre è del tutto trascurabile, poiché il sollevamento delle polveri prodotte dall'utilizzo dei mezzi meccanici avrà carattere temporaneo e limitato; le relative misure di mitigazione previste consisteranno nella bagnatura delle aree oggetto di escavazione e di transizione dei mezzi meccanici e nell'utilizzo di nebulizzatori nelle aree di deposito dei materiali. I principali fattori di impatto in fase di cantiere sulla componente Ambiente Idrico sono rappresentati essenzialmente dal possibile rilascio accidentale di oli e lubrificanti dalle macchine operatrici - mitigabile attraverso una corretta gestione e manutenzione delle stesse - e dal potenziale incremento della torbidità delle acque durante la realizzazione degli scavi o di opere provvisorie funzionali alla realizzazione delle opere. Tali attività possono interferire con l'ambiente per un limitato intervallo di tempo e limitatamente al tratto interessato dai lavori. Considerato che i lavori interessano principalmente le sponde del corso d'acqua poste lungo le aree golenali non vi sono particolari influenze sull'idrografia e in modo specifico sulla parte attiva dell'alveo.

- Rumore e vibrazioni: L'impatto acustico è legato principalmente alla fase di cantiere a causa della circolazione dei mezzi nel sito e dall'uso dei mezzi di movimento terra e risulta temporaneo e di entità modesta. Il rumore sarà limitato agli orari di cantiere, per il quale non sono previsti lavori notturni o in giorni festivi; la centralina, inoltre, dovrà essere ubicata lontano dalle abitazioni per cui il relativo effetto generato avrà un impatto trascurabile. Gli impatti generati sono temporanei e comunque di entità limitata. Il cantiere è assimilabile, sotto l'aspetto delle emissioni sonore e di impatto verso la popolazione, ad un cantiere edile di dimensioni medio - piccole. Le aree limitrofe, coltivate e continuamente soggette al passaggio di mezzi agricoli, non saranno alterate in modo significativo dal rumore di fondo rilevabile ante-operam, ma si rende comunque necessario adottare quanto previsto dal D.P.C.M. del 14/11/1997 e dal D.lgs del 19 agosto 2005 n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE, relativi ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee.
- Paesaggio: le opere previste avranno un impatto visivo trascurabile considerato che, trascorsa la fase di realizzazione, la parte delle opere percepibile visivamente sarà mascherata naturalmente. I potenziali impatti riguardano il traffico indotto e l'introduzione di nuovi ingombri fisici o elementi. L'intervento porterà una rottura del paesaggio esistente per un periodo temporaneo e limitato all'area di cantiere, con incidenze che possono essere considerate poco rilevanti e, man mano che gli interventi di progetto verranno realizzati il paesaggio ritornerà ad assumere l'aspetto tipico che caratterizza i corsi d'acqua calabresi ed in particolare quello peculiare del fiume Neto.

CONSIDERATO altresì che:

- le opere in progetto interessano direttamente e/o indirettamente l'**Area ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto"**;

ANALISI D'INCIDENZA

Descrizione della ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto":

La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse, colline boscate che



emergono dalle zone agricole del Marchesato. Sono altresì presenti boschi montani misti a faggio ed abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. E' un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta*, *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*, le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto Fino alla foce, a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. E' inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna selvatica e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito, emerge che il progetto non comporta incidenze significative sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di fauna ed avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura 2000 in questione. In particolare, per come si evince dallo studio di incidenza, risulta che:

- l'area di intervento ricade all'interno della **Area ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto"**.
- gli impatti significativi esclusivi sulle componenti ambientali sono sostanzialmente limitati alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni.
- le tipologie progettuali previste non ricadono in habitat prioritari e/o habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto della ZPS in questione;
- gli interventi in progetto non determinano variazioni sulla disponibilità idrica, sulla qualità dell'acqua e sulla qualità dell'aria;
- gli interventi necessari alla realizzazione dell'opera non prevedono l'uso di sostanze inquinanti né in corpi idrici superficiali, né in falda;
- l'emissione dei rumori e le vibrazioni nelle diverse fasi di lavorazione saranno limitati alla breve durata dei lavori ed avrà scarsa incidenza sull'ambiente antropico;

ATTESO che:

- per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico ed il PGRA redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria, in corrispondenza dei siti oggetto di intervento viene segnalata nella cartografia del PAI un areale di pericolo associato a fenomeni franosi e gli interventi ricadono all'interno delle aree classificate come aree di attenzione disciplinate art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione;

VALUTATO che:

- in relazione all'effetto cumulo con altri progetti, nelle zone oggetto d'intervento non sono stati effettuati altri lavori della stessa natura, per cui non si cumulano tali lavori con altri precedentemente eseguiti.
- Gli interventi consistono nella realizzazione di strutture in grado mitigare il rischio idraulico attraverso interventi mirati alla diminuzione della pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali.
- Lo Studio di Impatto Ambientale rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il materiale prodotto dalle attività di scavo verrà ampiamente riutilizzato, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana.
- La localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi di ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona interessata ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- Lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione.
- Le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei.

- La componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze.
- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio, l'adeguata protezione nei confronti di importanti eventi di piena, la sistemazione dell'alveo ed il ripristino dell'officiosità idraulica in tratti ritenuti critici, la mitigazione delle problematiche emergenti da allagamenti in aree abitate e la relativa messa in sicurezza.

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di consolidare gli argini e le protezioni di sponda esistenti e migliorare le condizioni di sicurezza idraulica dei territori limitrofi;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto la mancata attuazione degli interventi continuerebbe a esporre le aree limitrofe al torrente Topanello ad un elevato grado di pericolosità nei confronti dei fenomeni di allagamento.

RITENUTO che:

lo studio di impatto ambientale e lo studio di incidenza relativi al progetto "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello" - Proponente - Comune Rocca di Neto (KR), hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio ed il ripristino dell'officiosità idraulica in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE:

l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **Parere FAVOREVOLE** di Compatibilità Ambientale e **Parere Positivo** di Incidenza per il Progetto: "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello" - Proponente - Comune Rocca di Neto (KR), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

1. Siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di



- rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2. Al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano gli alvei dei torrenti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
 3. Siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
 4. la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
 5. Sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
 6. Durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
 7. Siano previste adeguate misure, privilegiando dove necessario l'adozione di tecniche naturalistiche, di sistemazione idrogeologica al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
 8. Sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
 9. Siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
 10. Siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
 11. Il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: - drenaggio delle acque e trattamento acque reflue; - manutenzione dei macchinari di cantiere; - incidenti in sito; stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dal D. Lgs n.22/97 e successive modificazioni e integrazioni;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **“Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”**

Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)

Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR);

Progettista: Dott. Ing. Dario Tricoli

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to Digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to Digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to Digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to Digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to Digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to Digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	F.to Digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	ASSENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.to Digitalmente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to Digitalmente

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Allegato 2

Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni - prescrizioni esercizio attività

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - **PROGETTO:** "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello" nel comune di Rocca di Neto (KR);
Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR)

Giudizio di compatibilità ambientale favorevole e Parere Favorevole di Valutazione di Incidenza (VIA + VINCA) - Parere Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VI espresso nella seduta del 20/03/2023 – Prot. n. 137037 del 23/03/2023

Prescrizioni VIA:

1. Siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2. Al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano gli alvei dei torrenti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
3. Siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
4. La Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
5. Sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
6. Durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
7. Siano previste adeguate misure, privilegiando dove necessario l'adozione di tecniche naturalistiche, di sistemazione idrogeologica al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
8. Sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
9. Siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
10. Siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
11. Il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: - drenaggio delle acque e trattamento acque reflue; - manutenzione dei macchinari di cantiere; - incidenti in sito; stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dal D. Lgs n.22/97 e successive modificazioni e integrazioni;

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale – Nota prot. 8530/2023 del 20/03/2023, acquisita in atti al prot. 129086 del 20/03/2023 – Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino

Prescrizioni:

1. Sia predisposto, con riferimento alle aree che permangono in aree inondabili, un idoneo Piano di Sicurezza raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda opportune misure da attuare in caso di previsione meteorologiche avverse e/o al verificarsi di fenomeni alluvionali in maniera tale da evitare danni alle persone e alle cose

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona – Parere favorevole alla Compatibilità paesaggistica con prescrizioni anche per quanto attiene gli aspetti archeologici – (acquisito in atti al prot. 283355 del 22/04/2024)

Prescrizioni:

Aspetti Paesaggistici

1. Le previste arginature in terra e/o innalzamenti delle arginature esistenti, dovranno essere ben costipate e inerbite con essenze graminacee sempreverdi autoctone, previa predisposizione di un idoneo strato di terreno vegetale;
2. l'eventuale realizzazione di nuove opere e/o l'adeguamento di manufatti esistenti, comportanti possibili impatti sul paesaggio, perché fuori terra, andranno debitamente mitigati e compensati con fasce tampone vegetazionali, ricorrendo a specie vegetali autoctone.

Aspetti Archeologici

1. E' prescritta la sorveglianza in corso d'opera, durante tutti i lavori che prevedono scavo e movimento terra (compreso eventuale impianto, espanto e/o il reimpianto di piante), da parte di un archeologo di prima fascia ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e del D.M. 244/2019 o eventualmente, di fascia inferiore purché in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa che in tal caso verrà coordinato o viceversa affiancato da un professionista di Fascia I, il cui CV dovrà essere approvato preliminarmente dallo scrivente ufficio almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori. L'archeologo avrà cura di redigere la documentazione di scavo (giornale di scavo, schede UUSS, riprese fotografiche, relazione finale, eventuali rilievi, prima pulitura e schedatura dei reperti eventualmente recuperati, ecc.) da trasmettere non oltre 30 gg. al termine dei lavori.
2. In caso di rinvenimenti archeologici (stratigrafie e/o strutture antiche) è fatto obbligo ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 di segnalazione tempestiva a questo Ufficio, che adotterà i necessari provvedimenti di tutela previsti dal citato D. Lgs. 42/2004, comportando anche eventuali varianti tecniche rispetto all'intervento previsto e/o eventuali approfondimenti di indagine, e detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.
3. Dovrà essere trasmessa la data di inizio lavori attinente alle attività di scavo dei lavori medesimi, al fine di consentire a questa Soprintendenza le prescritte visite ispettive riferite alla sorveglianza archeologica.

SNAM – Parere favorevole alla realizzazione delle opere subordinatamente all'accettazione del preventivo per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze – nota prot. 680/lan del 04/10/2023

Prescrizioni:

1. Sia realizzata, a cura della SNAM ed a spese del proponente la variante al metanodotto "Derivazione per Petilia Policastro DN 250 -75 bar", interferente con le opere in progetto, di cui al preventivo in atti.

Regione Calabria – Settore Demanio Idrico – Autorizzazione Idraulica, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 (Verbale CDS n. 3 del 29/10/2024)

Prescrizioni:

1. l'autorizzazione riguarda esclusivamente l'esecuzione dei lavori indicati in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata nella richiesta inoltrata, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;
2. i lavori dovranno iniziare entro dodici mesi dalla data di rilascio del presente parere pena la perdita di validità dello stesso. Nel caso in cui i lavori non fossero ancora iniziati entro tale scadenza, l'autorizzazione deve essere considerata automaticamente decaduta senza ulteriore comunicazione da parte dello scrivente Ufficio;
3. il richiedente dovrà comunicare allo scrivente Settore la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 5 giorni ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e trasmettere, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto;
4. questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;
5. acquisire da parte del richiedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica;
6. recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;
7. l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;
8. per quanto non espressamente previsto nel presente parere, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;
9. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'officiosità idraulica del corso d'acqua interessato dai lavori;
10. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;

11. tutte le opere provvisoriale occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere di eventuali piene;
12. tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
13. al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
14. dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
15. i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale; in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocimento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;
16. garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza;
17. non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
18. il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;
19. non devono essere alterate le fluenze dei corsi d'acqua interessati con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;
20. i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le difese idrauliche esistenti;
21. non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nel corso d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;
22. è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica del corso d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità del richiedente;
23. tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;
24. tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale" e, più in particolare:
25. non possono essere estirpate piante radicate lungo le scarpate di diametro superiore a 25 cm, salvo autorizzazione dell'organo competente;
26. non è ammesso il taglio di alberature ad eccezione di quelle che possono essere di nocimento al deflusso e che, ai fini di Protezione Civile secondo le vigenti normative, si ritiene indispensabile eliminare per la sicurezza idraulica;
27. i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
28. al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per regimare l'alveo e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
29. per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904.
30. l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;

31. il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità del richiedente.
32. qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.
33. l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
34. i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
35. al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.

Allegato 3 “Determinazione conclusiva e pareri enti cds”

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - **PROGETTO:** *“Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello” nel comune di Rocca di Neto (KR);*
Proponente: *Comune di Rocca di Neto (KR)*

Verbale della Conferenza di Servizi
(Rilascio PAUR ex art 27bis D.lgs 152/2006 – VIA + VINCA)

Verbale n. 3

Terza seduta Conferenza di Servizi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art 27bis D.lgs 152/2006 per il progetto “*Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello*”. **Comune di intervento: Rocca di Neto (KR).**
Proponente: Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR)

E' stabilito lo svolgimento in modalità mista (presenza/videoconferenza)

In data **29** del mese di **ottobre** dell'anno **2024** alle **ore 10.30** è convocata la terza seduta della Conferenza dei servizi (seduta conclusiva), presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - sita c/o la Cittadella Regionale – Loc. Germaneto di Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

1. Comune di Rocca di Neto (KR)
2. Provincia di Crotona
3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Archeologici e per il Paesaggio per la Calabria
5. ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Crotona
6. Sorical
7. Regione Calabria - Dipartimento Tutela dell'Ambiente - Settore Gestione Demanio Idrico
8. Regione Calabria - Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo
9. Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari
10. SNAM Rete gas
11. Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese
12. ANAS Viabilità

§§§§§

Premesso che:

- relativamente al progetto sopraemarginato, il Sig. Dattolo Alfonso, per conto del Comune di Rocca di Neto (Kr), con nota prot. n. 461828 del 19/10/2022, ha presentato, per il tramite del SUAP – Sportello Ambiente, ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- con nota Prot. n. 484509 del 03/11/2022 lo scrivente settore ha comunicato l'avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
- Con nota prot. n. 547510 del 06/12/2022 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell'Art. 27bis d.lgs 152/06 e smi;
- con nota prot. n. 31993 del 24/01/2023, rilevando che nei 30 gg di cui al comma 4 non sono pervenute osservazioni, è stata convocata la prima seduta della conferenza dei servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii.;
- In data 14/02/2023 si è tenuta la prima seduta della CdS in oggetto;
- Nel corso della suddetta seduta è emersa la necessità di coinvolgere nelle valutazioni alcuni Enti gestori di reti (ANAS Viabilità – Consorzio di Bonifica Crotonese – SNAM Rete gas) al fine di valutare e risolvere possibili interferenze;

- Con comunicazione trasmessa a mezzo pec in data 15/02/2023 è stato trasmesso per presa visione il verbale della prima seduta e contestualmente è stata convocata la seconda seduta per il giorno 21/03/2023 alle ore 10:30;
- Con comunicazione trasmessa a mezzo pec ed a mezzo SUAP in data 23/03/2023 è stato trasmesso per presa visione il verbale della seconda seduta;
- A causa della accertata interferenza con la condotta SNAM rete gas il procedimento è stato sospeso per la relativa risoluzione;
- Con comunicazione trasmessa a mezzo pec ed a mezzo SUAP in data 15/10/2024 è stata convocata la terza seduta (conclusiva) per il giorno 29/10/2024 alle ore 10:30;

§§§§§

Alle ore 10:30 del giorno 29/10/2024 si aprivano i lavori della conferenza e veniva attivato il collegamento da remoto utilizzando il Link a suo tempo indicato.

Presiede la seduta su delega del Dirigente del Settore 2 – Valutazioni e autorizzazioni ambientali – dott. Giovanni Aramini - il Dott. Paolo Cappadona (Componente STV e Responsabile del Procedimento)

Segretario verbalizzante: geom Angelo Antonio Corapi (componente STV)

Alle ore 10:40 il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta.

Presenti/Assenti

Ente	Rappresentanti	Presenti		Assenti
		In videoc.	In presenza	
Comune di Rocca di Neto (KR) (proponente)	Ing. Ing. Sebastiano Rocca (UTC) Ing. Dario tricoli (progettista)	X		
Provincia di Crotona	Ing. Giuseppe Germinara	X		
Autorità di Bacino Dist. App. Meridionale				X
Soprintendenza				X
Arpacal KR				X
Sorical				X
Reg. Calabria – Demanio Idrico	Dott. Rosario Bonasso Dott. Nello Grassi		X	
Reg. Calabria – Forestazione				X
Reg. Calabria – Dip. Agricoltura				X
SNAM Rete gas	Sig. Francesco Rotella	X		
Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese				X
ANAS Viabilità				X

Preliminarmente all'inizio dei lavori il **presidente** riassume l'iter del procedimento che ha subito notevoli ritardi a causa della rilevata criticità relativa all'interferenza delle opere in progetto con il metanodotto in esercizio "derivazione per Petilia Policastro DN 250 – 75 bar" (vedi verbale n. 2). Per come era stato evidenziato nel verbale n. 2 l'interferenza era relativa al fatto che il canale in progetto interseca con la sua base il metanodotto suddetto. La soluzione individuata è l'abbassamento della quota di imposta dello stesso di 1.5 – 2 m., atteso che, per contro, l'innalzamento della quota di imposta del canale stesso pregiudicherebbe il funzionamento idraulico dell'opera. Il preventivo degli oneri per la realizzazione delle opere necessarie al superamento dell'interferenza in oggetto ammonta a € 257.000,00 più IVA. L'indisponibilità di tali somme nel quadro economico di progetto rappresentava all'epoca un elemento di criticità insuperabile. Ad oggi però, considerato

che per come comunicato dal comune di Rocca di Neto, il quadro economico di progetto è stato integrato con le somme necessarie, la criticità rilevata può essere considerata superabile. A questo punto il Presidente, prima di cedere la parola agli intervenuti, elenca i pareri fino ad oggi acquisiti:

1. Sorical – Nota prot. 26/2023 del 14/02/2023 (con allegata specifica planimetria), acquisita in atti al prot. 69107 del 14/02/2023 – Attestazione di non interferenza delle opere in costruzione con gli acquedotti regionali affidati in gestione a Sorical.
2. Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese – Nota prot. 1632 del 13/03/2023, acquisita in atti al prot. 119198 del 14/03/2023 – parere favorevole “accertate le interferenze con le opere consortili”.
3. Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale – Nota prot. 8530/2023 del 20/03/2023, acquisita in atti al prot. 129086 del 20/03/2023 – Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino con prescrizione.
4. UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo – nota prot. 43263 del 31/01/2023 – Parere di non competenza dei riguardi del vincolo idrogeologico.
5. Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente - Struttura Tecnica di Valutazione - parere favorevole con prescrizioni di compatibilità Ambientale e Valutazione di incidenza per le opere in progetto (VIA + VINCA) – Seduta del 20/03/2023 – prot. 137037 del 23/03/2023.
6. Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona – Parere favorevole alla Compatibilità paesaggistica con prescrizioni anche per quanto attiene gli aspetti archeologici – (acquisito in atti al prot. 283355 del 22/04/2024)
7. ANAS – Nulla Osta preliminare (acquisito in atti al prot. 136142 del 23/03/2023)
8. SNAM – Parere favorevole alla realizzazione delle opere subordinatamente all'accettazione del preventivo per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze – nota prot. 680/lan del 04/10/2023

Prende la parola a questo punto l'ing. **Giuseppe Germinara** per la Provincia di Crotona comunicando il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'Art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. con le medesime prescrizioni di cui al parere della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona.

Il **dott. Grassi** ed il **dott. Bonasso** della Regione Calabria – **Settore Demanio Idrico** – comunicano il rilascio dell'**Autorizzazione Idrastica**, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, relativamente ai lavori di cui in oggetto in ambito fluviale, subordinatamente all'osservanza, in solido da parte del proponente (Comune di Rocca di Neto), delle seguenti condizioni:

- *l'autorizzazione riguarda esclusivamente l'esecuzione dei lavori indicati in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata nella richiesta inoltrata, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione;*
- *i lavori dovranno iniziare entro dodici mesi dalla data di rilascio del presente parere pena la perdita di validità dello stesso. Nel caso in cui i lavori non fossero ancora iniziati entro tale scadenza, l'autorizzazione deve essere considerata automaticamente decaduta senza ulteriore comunicazione da parte dello scrivente Ufficio;*
- *il richiedente dovrà comunicare allo scrivente Settore la data di inizio e fine lavori con un anticipo di almeno 5 giorni ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e trasmettere, entro sessanta giorni dal termine dei lavori, copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente atto;*
- *questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente parere imponendo modifiche ai lavori, a cura e spese del soggetto autorizzato (senza il riconoscimento di qualsivoglia indennizzo) qualora siano intervenute variazioni idrauliche o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere siano ritenute incompatibili con il buon regime idraulico;*

- *acquisire da parte del richiedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura ambientale, paesaggistica, geologica ed idrogeologica/idraulica;*
- *ricepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire;*
- *l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi e del demanio, da rispettare sotto la personale responsabilità del soggetto autorizzato e sotto l'esplicita condizione che la Regione Calabria resta sollevata ed indenne da eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle opere, alle proprietà pubbliche e private, anche in conseguenza di eventuali alluvioni o altre calamità, nonché resta sollevata ed indenne da ogni pregiudizio, danno, pretesa o molestia da parte di terzi, i quali siano, o comunque si ritengano, lesi nei loro diritti;*
- *per quanto non espressamente previsto nel presente parere, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904;*
- *durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del corso d'acqua interessato dai lavori;*
- *durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;*
- *tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere di eventuali piene;*
- *tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;*
- *al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;*
- *dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio od altro da tale soggetto individuato, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;*
- *i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli; è fatto divieto di svolgere lavorazioni in occasione delle piene ed in occasione di allerta meteo con codice giallo/arancione/rosso per criticità idrauliche, idrogeologiche, piogge intense e temporali diramato dalla Protezione Civile Regionale; in ogni caso è necessario che il piano di sicurezza preveda un rapido sistema di allontanamento degli operai e mezzi, in rapporto alla particolarità dell'intervento, e deve inoltre essere predisposta una opportuna organizzazione di allertamento che consenta l'immediato abbandono del cantiere per operai e mezzi in caso di precipitazioni improvvise non previste, garantendo comunque che le operazioni in essere non possano essere di nocimento alle sponde o gli accumuli o le attrezzature possano determinare impedimento alla corrente;*
- *garantire che tutte le operazioni siano regolate da misure di sicurezza secondo le norme vigenti e nel rispetto degli adempimenti previsti; in particolare, data la natura cedevole del terreno di base e la presenza continua d'acqua, prima di ogni operazione è necessario verificare che i mezzi utilizzati non subiscano sprofondamenti e che il livello idrico consenta l'esecuzione in sicurezza delle operazioni; le persone possono essere presenti in alveo solo dopo che si siano messe in atto le relative misure di sicurezza;*
- *non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;*
- *il cantiere deve essere interdetto a persone o mezzi non autorizzati;*
- *non devono essere alterate le fluenze dei corsi d'acqua interessati con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiali di qualunque provenienza;*
- *i lavori eseguiti sulle sponde non devono pregiudicare l'integrità delle stesse e devono salvaguardare le difese idrauliche esistenti;*
- *non devono essere danneggiate le difese idrauliche presenti nel corso d'acqua; in particolare, per i mezzi utilizzati si dovrà prevedere opportune misure per l'accesso in alveo;*
- *è fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale movimentato deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale, per ricostruzione di sponde in erosione, creazione o rinforzo di arginature o per ogni esigenza idraulica del corso d'acqua. I sedimenti sono di esclusiva proprietà demaniale e non sono nella disponibilità del richiedente;*
- *tutti i materiali, terrosi e vegetali devono essere collocati provvisoriamente od in via definitiva in modo che non possano mai essere trascinati in alveo dal ruscellamento laterale o dalla corrente di piena in esondazione;*
- *tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale" e, più in particolare:*
- *non possono essere estirpate piante radicate lungo le scarpate di diametro superiore a 25 cm, salvo autorizzazione dell'organo competente;*
- *non è ammesso il taglio di alberature ad eccezione di quelle che possono essere di nocimento al deflusso e che, ai fini di Protezione Civile secondo le vigenti normative, si ritiene indispensabile eliminare per la sicurezza idraulica;*

- i rifiuti rinvenuti dovranno essere conferiti a cura e spesa del richiedente in discariche autorizzate, secondo la loro tipologia;
- al termine dei lavori deve essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per regimare l'alveo e consentire i lavori, con chiusura degli eventuali varchi di accesso;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, devono essere applicate le vigenti disposizioni di leggi e di regolamenti, statali e regionali, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. n. 523 del 25 luglio 1904.
- l'eventuale revoca del presente atto, a causa di inosservanze o contestazioni, avrà efficacia immediata;
- il merito della documentazione trasmessa resta di esclusiva responsabilità del richiedente.
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per le fasi successive), inficiano la validità del presente atto.
- l'autorizzazione non esonera il richiedente e la ditta appaltatrice dall'obbligo di osservare, sotto la propria e diretta esclusiva responsabilità, le leggi ed i regolamenti in materia, anche se non espressamente citati;
- i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna contenute e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.

Il **sig. Rotella**, per conto di SNAM rete gas, richiama i contenuti della precedente comunicazione (prot. 680/lan del 04/10/2023) e dunque esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto subordinatamente all'accettazione del preventivo per la realizzazione delle opere necessarie alla risoluzione delle interferenze, rilevando tuttavia che ad oggi tale adempimento non risulta ancora essere stato formalizzato.

Interviene sul punto l'**Ing. Sebastiano Rocca** per conto del Comune di Rocca di Neto, ente proponente, chiarendo ulteriormente che le iniziali riserve relative alla mancanza delle risorse necessarie nel quadro economico devono ritenersi superate in quanto sono state operate le necessarie integrazioni finanziarie. Non sussiste pertanto alcun motivo ostativo all'accettazione del citato preventivo che viene dichiarata nel presente verbale e sarà formalizzata al più presto.

La conferenza procede, quindi, a dare atto di tutte le risultanze fin qui acquisite:

Per tutto quanto sopra esposto, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 per come modificato dal D.Lgs. 104/2017, e considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art 14ter, co 7 L. 241/1990, nonché di tutte le risultanze del procedimento, la conferenza, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, esprime favorevole all'approvazione del progetto ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio regionale che conterrà tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti.

Alle ore 11:30 il presidente dichiara chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il verbale dell'odierna seduta, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, venga trasmesso a tutti gli Enti convocati per presa visione.

La seduta viene chiusa alle ore 11:30

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Geom. Angelo Antonio Corapi

Il Presidente
Dott. Paolo Cappadona

Il presente verbale è composto da n° 5 pagine

pag. n. 5 di 5

prot. n. 69107
del 14-02-2023



Crotone li 14 Febbraio 2023

Prot. n 26/2023

Spett.Le

Regione Calabria
Dipartimento Tutela
dell'Ambiente

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

c.a.

RUP Dott. Paolo Cappadona

Oggetto: Art. 27 bis D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e Procedura di Valutazione di Incidenza – Avvio procedura.

Progetto: "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello";

Comuni di intervento: Rocca di Neto (KR);

Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR)

In relazione all'intervento in oggetto e alla relativa Conferenza di Servizi convocata in forma simultanea per il giorno 14 Febbraio 2023 alle ore 10.30, per quanto di nostra competenza, le opere in costruzioni non interferiscono con gli acquedotti regionali affidati in gestione a Sorical.

Si allega planimetria 1:4000

Cordiali Saluti

Il Responsabile di Zona Crotone
Geom. Giuseppe Laporta

c.c. Direttore Operativo Ing. Giuseppe Sorrentino

c.c. Responsabile Compartimento Centro Ing. Massimo Macri

 So.Ri.Cal. S.p.A in Liquidazione Società Risorse Idriche Calabresi	Compartimento Area CENTRO Tel. 0961.767246 767239	Sede Legale: 88100 Catanzaro Viale Europa, 35 Loc. Germaneto	P. IVA e Cod. Fiscale 02559020793
88100 Catanzaro, Viale Europa, 35 - Loc. Germaneto Cod. Proposta 63948 Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.	Fax 0961.61883 e-mail: m.macri@soricalspa.it	Cap. Soc. € 13.400.000,00	Iscr. Reg. Imprese di Catanzaro R.E.A. 169545 Mod.015 Rev.0C



Consorzio di Bonifica
Ionio Crotonese

Via Sergio Ramelli, 10 - 88900 - CROTONE
☎ 0962-661801-02-03

Mail : info@ioniocrotonese.it Pec: consorzioioniocrotonese@pec.it

Fascicolo Elettronico n.//...9057

Posizione Consorzio n. Prot. n. 1632

Crotone, li 13 MAR 2023

Alla Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela
Dell'Ambiente
Settore 2
"Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Sviluppo
Sostenibile"

Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e.p.c.

ANAS S.p.A
anas.calabria@postacert.stradeanas.it

SNAM Rete Gas Crotonese
distrettosocc@pec.snam.it

Comune di Rocca di Neto (KR)
protocollo-albopretorio.roccadinetto@asmepec.it

Rif: Art. 27 bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e Procedura di Valutazione di Incidenza – Progetto: "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello"; Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR); Comuni d'intervento: Rocca di Neto (KR). Richiesta parere interferenza

Oggetto: Conferenza dei servizi per 21-03-2023. Parere di competenza.

Accertate interferenze con opere consortili, nulla osta all'esecuzione dell'opera fatto salvo riscontri in fase di verifica del progetto esecutivo.

IL CAPO SETTORE

Ing. Bevilacqua Francesco

IL PRESIDENTE

Roberto Torchia



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PARERI DI COMPATIBILITÀ

Alla Regione Calabria

Dipartimento Ambiente e Territorio

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c. Al

Comune di Rocca di Neto

Servizio Urbanistica – Lavori Pubblici

protocollo-albopretorio.roccadineto@asmepec.it

Oggetto: “Ripristino dell’efficienza idraulica e ricostruzione argini del Torrente Topanello” –
Proponente Comune Rocca di Neto.

Rif. Verbale della prima conferenza dei servizi del 14/02/2023 e nota prot. n. 1928 del 07/03/2023.

Con riferimento alle note in oggetto acquisite rispettivamente ai prot. n. 4725 del 16/02/2023 e 6935 del 07/03/2023, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;

premesse che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)¹ e per le Acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d’intervento.

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell’art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell’art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020. Il Progetto di Piano II Ciclo, progetto del primo aggiornamento, è stato adottato dalla CIP con *Delibera N.2 del 29/12/2020- II° ciclo Piani di Gestione Rischio Alluvioni. I° aggiornamento - Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE. Adozione progetto di aggiornamento dei PGRA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006.* Adozione I° Aggiornamento del PGRA con *Delibera n. 2 della CIP del 20/12/2021.* Pubblicato su G.U. n. 32 dell’8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell’art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con *Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.* Approvato con *Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.*

³ Territorio dell’UoM Calabria: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001), dell’ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con *Delibera n. 13 del 29/10/2001*, Giunta Regionale con *Delibera n. 900 del 31/10/2001*, Consiglio Regionale *Delibera n. 115 del 28/12/2001*, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale della Calabria con *Delibera n. 26 del 02/08/2011.* Procedure di aggiornamento PAI: *Delibera n. 27 del 02/08/2011.* Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 e approvato;
- le *Misure di Salvaguardia (MdS)* del PGRA adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020

rilevato che:

- dalla sovrapposizione dell'intervento con il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* l'area risulta interessata da un' "area di attenzione";
- le MdS del PGRA all'art. 4, *secondo capoverso, lett. a)* consentono gli interventi idraulici di regolazione, di regimazione e di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali, da non aumentare il rischio di inondazione a valle, da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali eventualmente presenti;
- Ai sensi del medesimo art.4, "gli interventi idraulici di cui alla sopra richiamata lett. a) devono essere corredati da uno studio idrologico e idraulico predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente, che individui le condizioni di pericolosità e rischio esistenti e garantisca il rispetto delle condizioni imposte alla medesima lett. a).
- l'Art. 5 (Pareri di compatibilità dell'Autorità di Bacino) reca: "Gli interventi consentiti di cui all'art.4 lett. a)..., per i quali è prevista la predisposizione dello studio idrologico e idraulico e/o lo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

studio di compatibilità idraulica, sono soggetti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, che potrà fornire anche le eventuali prescrizioni per il rispetto di tutte le disposizioni di cui all'art. 4°;

Dall'esame degli elaborati progettuali si evince che sono previsti i seguenti interventi:

- l'intervento 1:
 - realizzazione di una traversa sul Torrente Topanello allo scopo di innalzare il livello idrico in caso di piena situata a circa 60 m a valle dell'attraversamento esistente;
 - innalzamento dell'arginatura in terra esistente sul Torrente Topanello nel tratto a valle dell'attraversamento di cui sopra in modo da contenere il rigurgito di corrente provocato dalla traversa;
 - realizzazione di uno sfioratore laterale in cemento armato, in destra idraulica, per una lunghezza di 30 m posto a monte della traversa da realizzare per consentire la fuoriuscita del deflusso in eccesso sul Torrente Topanello;
 - realizzazione di una vasca di carico immediatamente a valle dello sfioratore di cui al punto precedente, di forma rettangolare e di dimensioni 40 m x 40 m per una superficie complessiva pari a 1600 mq, nella quale vengono recapitati i deflussi provenienti dallo sfioratore;
 - realizzazione di un canale scolmatore che consente di far defluire le portate provenienti dallo sfioratore di piena verso il Fiume Neto dove saranno recapitate; il canale scolmatore avrà una lunghezza complessiva pari a 370 m e avrà una sezione trapezia rivestita in cemento armato;
 - realizzazione di uno scatolare per il sottopasso della SS107 lungo il canale scolmatore;
 - realizzazione di un manufatto di scarico del canale scolmatore nel Fiume Neto; tale manufatto dovrà garantire la continuità del contenimento arginale del Neto oltre che impedire rigurgiti di corrente nel canale scolmatore nel caso in cui il Neto sia in piena;
- intervento 2:
 - adeguamento di un attraversamento posto a monte del tratto sistemato dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese. L'adeguamento consiste nel demolire l'attuale attraversamento e sostituirlo con un nuovo attraversamento di dimensioni 3.60 m x 8.00 m;
 - adeguamento di un attraversamento posto a valle del tratto sistemato dal Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese. L'adeguamento consiste nel demolire l'attuale attraversamento e sostituirlo con un nuovo attraversamento di dimensioni 3.60 m x 8.00 m.

Considerato che:

- è stato condotto uno studio dello stato attuale finalizzato a evidenziare una serie di criticità presenti lungo il corso d'acqua per la risoluzione delle quali è stato predisposto un Master Plan di interventi;
- in funzione delle priorità emerse e del finanziamento disponibile, sono stati stralciati gli interventi da realizzare nell'ambito del progetto in questione che non sono risolutivi di tutte le criticità idrauliche presenti su Torrente Topanello ma si inquadrano come interventi di mitigazione da attuare in fase transitoria;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- è stato condotto uno studio idraulico dello stato di progetto che dimostra la riduzione dei livelli idrici a valle dovuti alla presenza dello sfioratore e permette una mitigazione del rischio idraulico per i territori di valle;

per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino con la prescrizione da recepire nelle successive fasi che sia predisposto, con riferimento alle aree che permangono in aree inondabili, un idoneo Piano di Sicurezza raccordato con il Piano di Protezione Civile Comunale che preveda opportune misure da attuare in caso di previsione metereologiche avverse e/o al verificarsi di fenomeni alluvionali in maniera tale da evitare danni alle persone e alle cose.

Il Dirigente Tecnico

dott. ing. Raffaele Velardo

Il Tecnico Responsabile

dott. ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli



Prot. N=43263 del

31 GEN. 2023

REGIONE CALABRIA
U.O.A. Politiche della Montagna
Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore 2
"Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Sviluppo Sostenibile

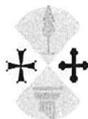
Pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Convocazione conferenza dei servizi – Pratica num. 37 - Protocollo Generale REGCAL/N. 31993 del 24.01.2023 – Comune di Rocca di Neto (KR) " Ripristino dell'efficienza idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello"

In merito a quanto in oggetto si comunica, che questo ufficio, con nota prot. 220617 del 10.05.2022, ha già dato riscontro inviando copia delle proprie determinazioni al SUAP del Comune di Rocca di Neto, che ad ogni buon fine, si allega in copia alla presente.

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Ida COREA

Il Dirigente
Ing. Domenico PALLARIA



REGIONE CALABRIA

U.O.A. Politiche della Montagna

Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo

Settore 1 – Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi Forestali e Strutturali e Nuova Programmazione e PSR 2014/2020

7 0 MAG. 2022

220 617/REGCAL

SUAP – COMUNE DI ROCCA DI NETO (KR)

E, p.c. Gruppo Carabinieri Forestale di Crotona

PEC: fk42771@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Procedimento prot. REGCAL N. 208505 del 03/05/2022 □ Procedente: Ufficio SUAP-Rocca di Neto [KR], Codice univoco SUAP 1590 □ Proponente: Dattolo Alfonso □ Comune di Rocca di Neto [KR] □ Progetto definitivo «Ripristino dell'officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello» □ Foglio 21 part.lla nn. 299 e 301, Foglio 20 particelle strade.
“COMUNICAZIONE SU PARERE DI COMPETENZA NEI RIGUARDI FORESTALI E IDROGEOLOGICI”.

Con riferimento al procedimento in epigrafe, si comunica quanto segue.

Visto l'elenco degli Atti di vincolo dei terreni per scopi idrogeologici, consegnato dal Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Crotona e acquisito al prot. Regione Calabria n. 15371 del 03/07/2008, imposto ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 nr. 3267.

Considerato che i limiti delle zone vincolate sono determinati, a norma di legge, unicamente dagli atti grafici [Carta topografica e mappe catastali] i cui elaborati, agli atti d'ufficio, costituiscono il documento probatorio del vincolo.

Preso atto degli elaborati progettuali presentati e resi disponibili sul SUAP si comunica che l'area interessata dall'intervento in epigrafe, ricadente nel Comune di Rocca di Neto (KR), non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23.

Per quanto sopra, non è dovuto alcun parere di competenza nei riguardi del vincolo idrogeologico da parte di questa U.O.A..

E' necessario ricordare, inoltre, che per quanto riguarda gli aspetti relativi alla protezione di eventuali aree boscate e/o piante isolate di interesse forestale, o di piante di ulivo, se presenti, si dovrà acquisire preventivamente il relativo nulla osta dal Settore competente dei vari Dipartimenti Regionali, inoltrando istanza corredata degli elaborati richiesti, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Si rammenta, altresì, che l'esistenza di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art. 54 del R.D. 3267/23 (*atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulica forestali di carattere intensivo ed estensivo, e rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n. 45/2012*) nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di atti di occupazione terreni, verbali di riconsegna degli stessi, Piani di Coltura e Conservazione, presso gli Uffici comunali, presso il Corpo Forestale dello Stato (ora Gruppo Carabinieri Forestale Crotona), l'Azienda Calabria Verde, il Consorzio di Bonifica competente territorialmente e l'ARSSA, che potrebbero, nel corso del tempo aver gestito, tale patrimonio immobiliare.

(Ref. Istr. dr Antonio Servidio)

RdP
Dott.ssa **Ida COREA**

Il Dirigente
Ing. **Pietro CERCHIARA**



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 20/03/2023

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **“Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”**

Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)

Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR);

Progettista: Dott. Ing. Dario Tricoli

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Paolo Cappadona

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Norme in materia ambientale”*;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInC) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento*

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;

- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 461828 del 19/10/2022 il Proponente – Comune Rocca di Neto- ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto “Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”.
- L’Autorità Competente:
 - con nota prot. n. 484509 del 03/11/2022 ha comunicato il link di pubblicazione del progetto sopra emarginato, invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg, in merito alla completezza documentale ai sensi comma 2, art.27bis, d.lgs.152/2006;
 - con nota prot. n. 547510 del 06/12/2022 ha dato comunicazione agli Enti competenti dell’avvio della consultazione pubblica per il termine di giorni 30 (trenta) indicato dal comma. 4 del predetto articolo;
 - con nota prot. n. 31993 del 24/01/2023, ha convocato la prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 14ter. L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., rilevando che durante la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA:

- Istanza provvedimento unico ambientale art.-27-bis (Allegato 6);
- Elenco Amministrazioni ed Enti Territoriali interessati dal Progetto (Allegato 6.a);
- Avviso pubblico provvedimento unico art.27-bis (Allegato 6.b);
- Modello dichiarazione professionista studio SIA (Allegato 6.c);
- Dichiarazione sostitutiva attestante il valore dell’opera (Allegato B);

DOCUMENTAZIONE TECNICA – VIA:

RELAZIONI	
PD_A00_RE00_0	RELAZIONE GENERALE
PD_A01_RE01_0	RELAZIONE SULLE INTERFERENZE
PD_A02_RE02_0	RELAZIONE GESTIONE MATERIE
PD_C00_RE00_0	RELAZIONE GEOLOGICA ED INDAGINI GEOGNOSTICHE
PD_C01_RE01_0	RELAZIONE PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE
PD_D00_RE00_0	VALUTAZIONE DI INCIDENZA
PD_D01_RE01_0	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PD_D02_RE02_0	RELAZIONE PAESAGGISTICA
PD_D03_RE03_0	SINTESI NON TECNICA
PD_E00_RE00_0	RELAZIONE IDROLOGICA IDRAULICA
PD_F00_RE00_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SFIORATORE E TRAVERSA
PD_F01_RE01_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SCATOLARE ATTRAVERSAMENTO SS 107
PD_F02_RE02_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – SCATOLARI ATTRAVERSAMENTO T. TOPANELLO

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



PD_F03_RE03_0	RELAZIONE SULLE STRUTTURE E SUI MATERIALI – PARATIA
PD_F04_RE04_0	RELAZIONE GEOTECNICA
PD_H00_RE00_0	PRIME INDICAZIONI SUI PIANI DI SICUREZZA
PD_I00_EG00_0	PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
PD_L00_RE00_0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
PD_L01_RE01_0	ELENCO PREZZI UNITARI
PD_L02_RE02_0	ANALISI DEI PREZZI
PD_L03_RE03_0	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
PD_L04_RE04_0	QUADRO ECONOMICO
ELABORATI GRAFICI	
PD_A03_EG00_0	COROGRAFIA_GENERALE
PD_B00_EG00_0	RILIEVO_TOPOGRAFICO
PD_B01_EG01_0	DOCUMENTAZIONE_FOTOGRAFICA
PD_D04_EG00_0	RICOSTRUZIONI FOTO-REALISTICHE
PD_D05_EG01_0	INQUADRAMENTI TERRITORIALI
PD_E01_EG00_0	REPORT SEZIONI MODELLO IDRAULICO
PD_G00_EG00_0	PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI
PD_G01_EG01_0	PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI SU CATASTALE
PD_G02_EG02_0	PLANIMETRIA INTERVENTO 1 SCOLMATORE – PLANIMETRIA GENERALE
PD_G03_EG03_0	INTERVENTO 1 – TOPANELLO ADEGUAMENTO SEZIONI
PD_G04_EG04_0	INTERVENTO 1 – VASCA E SFIORATORE
PD_G05_EG05_0	INTERVENTO 1 – CANALE SCOLMATORE
PD_G06_EG06_0	INTERVENTO 1 – ATTRAVERSAMENTO SS 107
PD_G07_EG07_0	INTERVENTO 1 – SCARICO FIUME NETO
PD_G08_EG08_0	INTERVENTO 1 – SEZIONI STATO ATTUALE E DI PROGETTO
PD_G09_EG09_0	INTERVENTO 2 – ADEGUAMENTO ATTRAVERSAMENTI ESISTENTI TOPANELLO
PD_H01_EG00_0	PLANIMETRIA VIABILITÀ E INSTALLAZIONI DI CANTIERE

La suddetta documentazione tecnica è stata successivamente integrata, nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, dei seguenti elaborati:

PD_A04_EG01	INTERFERENZA_SNAM_PLANIMETRIA_SEZIONI
PD_G07_EG04_1	INTERVENTO_1_VASCA_E_SFIORATORE.
PD_G07_EG07_1	INTERVENTO_1_SCARICO_FIUME_NETO

CONSIDERATO che:

- Il progetto in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 punto 7 lettera o) denominata “opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale” di nuova realizzazione e pertanto rientra tra quelli sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle regioni;
- Tenuto conto di quanto al punto precedente, e considerato che gli interventi in progetto ricadono in all'interno della ZPS - IT 9320302 - “Marchesato e Fiume Neto”, ai sensi dell'Art. 6 comma 7 lettera b” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale (VIA)
- Per quanto sopra, l'approvazione del suddetto progetto, ai fini della sua realizzazione, è soggetta al procedimento di cui all'art. 27bis del d.lgs 152/2006 (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale/PAUR);
- L'intervento in progetto riguarda interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ripristino dell'efficienza idraulica e ricostruzione degli argini del Torrente Topanello nel Comune di Rocca di

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Neto (KR);

ATTESO che:

Lo Studio di Impatto Ambientale redatto dal proponente si è avvalso dello schema sviluppato seguendo le indicazioni contenute nel D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità” e s.m.i., secondo le quali le informazioni raccolte sono state ricondotte a tre diversi ambiti di riferimento: quadro di Riferimento Programmatico - quadro di Riferimento Progettuale - quadro di Riferimento Ambientale.

Quadro di Riferimento Programmatico

Il Quadro riporta le relazioni tra l'opera progettata, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali sulla base della quale sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, atteso che le opere progettuali interessano direttamente e/o indirettamente l'Area ZPS - IT 9320302 - “Marchesato e Fiume Neto”.

- Con riferimento al QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESAGGISTICA (QTRP) il sito oggetto di intervento rientra nel Piano di Tutela del Territorio della Regione Calabria dell'area del Crotonese ed in modo specifico al ATPR 8 “Il Crotonese”, ambito di appartenenza della Valle del Neto;
- Nell'ambito del PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) l'opera in progetto ricade nel “Sistema Locale della media valle del Neto”.

Quadro di Riferimento Progettuale

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio comunale di Rocca di Neto (KR) ed è compresa all'interno del bacino idrografico del Fiume Neto; nello specifico, gli interventi di progetto si rendono necessari per la sistemazione idraulica e la ricostruzione degli argini del Torrente Topanello in località Barchi, e prevedono la realizzazione di uno scolmatore di piena e l'adeguamento di due attraversamenti esistenti; le suddette opere sono finalizzate a ridurre i deflussi in arrivo nel tratto terminale del Torrente Topanello e ad eliminare i contributi provenienti dalle parti di monte del bacino evitando i conseguenti allagamenti che si verificano nelle aree adiacenti il torrente in oggetto.

Nel dettaglio, il progetto definitivo prevede la realizzazione delle seguenti opere (Rif. Elaborati: PD_A00_RE00_0-RELAZIONE GENERALE; PD_A03_EG00_0 COROGRAFIA GENERALE; PD_D05_EG01_0 INQUADRAMENTI TERRITORIALI; PD_G00_EG00_0 PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI):

INTERVENTO 1 - SCOLMATORE DI PIENA DEL TOPANELLO NEL NETO

OPERA A	TRAVERSA SUL TORRENTE TOPANELLO
Realizzazione di una traversa sul Torrente Topanello allo scopo di innalzare il livello idrico in caso di piena situata a circa 60 m a valle dell'attraversamento esistente (rif. Adeguamento Intervento 2). La traversa, costituita da un corpo centrale in cemento armato ammorsato opportunamente sulle spalle, presenta un'apertura centrale posta al di sotto del coronamento, le cui dimensioni sono calibrate in modo da consentire il passaggio di una portata fino a circa 20 mc/s.	
OPERA B	SISTEMAZIONE ARGINATURA
Innalzamento dell'arginatura in terra esistente sul torrente Topanello nel tratto posto in corrispondenza dello sfioratore ed immediatamente a monte dello stesso lungo il canale affluente in sinistra idraulica; l'intervento è finalizzato a contenere il rigurgito di corrente provocato dalla traversa.	
OPERA C	SFIORATORE LATERALE
Realizzazione di uno sfioratore laterale in cemento armato in destra idraulica per una lunghezza di 30 m. posto a monte della traversa da realizzare; l'intervento ha lo scopo di consentire la fuoriuscita del deflusso in eccesso sul Torrente Topanello.	
OPERA D	VASCA DI CARICO
Realizzazione di una vasca di carico posta immediatamente a valle dello sfioratore laterale di dimensioni 40 m. x 60 m. ed una profondità media di circa 1.5 m, nella quale vengono recapitati i deflussi provenienti	

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



dallo sfioratore.

La vasca sarà incassata rispetto al piano campagna ed il fondo sarà parzialmente rivestito, al fine di contrastare i processi erosivi causati dal deflusso delle acque. Lo scopo principale sarà quello di costituire un raccordo tra il Topanello ed il canale scolmatore, con funzione di vasca di calma dove la direzione del deflusso dovrà modificarsi di 90 gradi.

OPERA E	CANALE SCOLMATORE
---------	-------------------

Il canale scolmatore, realizzato per far defluire e recapitare verso il fiume Neto le portate provenienti dallo sfioratore di piena, sarà realizzato seguendo una livelletta unica con pendenza del 0.25 % e sarà incassato rispetto al piano campagna per una profondità variabile tra 1.5 e 3 m. Il canale scolmatore, con sezione trapezia, avrà una lunghezza complessiva pari a 330 m.; sarà rivestito in cemento armato per 25 m. allo sbocco dalla vasca di carico e per 25 m. all'imbocco dello scatolare in corrispondenza della SS107, mentre la restante parte sarà realizzato in terra. La larghezza alla base del canale sarà di 6 m., l'altezza di 2.5 m. e la pendenza delle sponde di 1/1. Nel tratto iniziale, ubicato in corrispondenza della vasca di carico dove il canale è meno incassato rispetto al piano campagna, la sezione trapezia sarà realizzata tramite appositi rilevati arginali con coronamento posto alla quota necessaria. Nel tratto posto immediatamente a monte del rilevato della SS 107, dove il canale è più incassato rispetto al piano campagna, la sezione sarà doppia trapezia. Al di sotto del fondo del canale sarà messo in opera un tubo drenante allo scopo di raccogliere le acque di falda e convogliarle verso valle. Sul fondo e lungo i paramenti del canale saranno inoltre messi in opera tubi in PVC allo scopo di consentire una libera interazione con l'eventuale falda presente nella zona.

OPERA F	SCATOLARE PER IL SOTTOPASSO DELLA SS107
---------	---

La continuità del canale scolmatore è assicurata dalla realizzazione di uno scatolare per il sottopasso della SS107 mediante l'utilizzo di manufatti prefabbricati dopo demolizione del rilevato stradale.

OPERA G	SCARICO SCOLMATORE IN NETO
---------	----------------------------

Il manufatto di scarico del canale scolmatore nel Fiume Neto sarà realizzato con il duplice scopo di garantire la continuità del contenimento arginale del Neto ed impedire rigurgiti di corrente nel canale scolmatore in caso di eventi di piena del fiume.

INTERVENTO2 ADEGUAMENTO DI DUE ATTRAVERSAMENTI

OPERA A	ATTRAVERSAMENTO DI MONTE
---------	--------------------------

Demolizione dell'attuale attraversamento e sostituzione con un nuovo attraversamento di dimensioni maggiori. Attraverso tale intervento la sezione libera per il deflusso passerà da 2.20 m x 7.60 a 3.60 m x 8.00 m.

OPERA B	ATTRAVERSAMENTO DI VALLE
---------	--------------------------

Demolizione dell'attuale attraversamento e sostituzione con un nuovo attraversamento di dimensioni maggiori. Attraverso tale intervento la sezione libera per il deflusso passerà da 2.20 m x 6.60 a 3.60 m x 7.00 m.

Quadro di Riferimento Ambientale

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, criteri analitici e criteri previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione e analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente. Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

- La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che di esercizio, attraverso la matrice di Leopold, individuando tra l'altro le misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:
 - atmosfera;
 - ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee);
 - suolo e sottosuolo;
 - vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi;
 - paesaggio;
 - rumore e vibrazioni;
 - salute pubblica;
 - assetto territoriale.

In generale nello Studio di Impatto Ambientale, attraverso l'approccio matriciale di cui sopra si desumono giudizi NEGATIVI per lo Stato di Fatto e per la fase di costruzione dell'opera e giudizi POSITIVI per la fase di esercizio.

La matrice relativa alla fase di Esercizio evidenzia un impatto positivo ed un aumento della sicurezza nei riguardi della salute umana, che scaturisce principalmente dalla mitigazione del rischio idraulico presente, mediante interventi mirati alla diminuzione della pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali ed al miglioramento della funzionalità delle opere esistenti, considerato oltretutto che la progettazione degli interventi in esame è del tutto compatibile, idraulicamente, con quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. In fase di esercizio, inoltre, la tipologia degli interventi previsti non ha impatti significativi sulle singole categorie ambientali - utilizzo delle risorse naturali presenti, biodiversità e ambiente idrico - considerato che la realizzazione degli interventi è volta al miglioramento della qualità ecologica del corso d'acqua, le aree occupate dal cantiere saranno ricolonizzate dalla vegetazione riparia, non si prevedono impatti negativi sulla disponibilità della risorsa idrica ma impatti positivi legati al contenimento di eventi di piena e non vi saranno emissioni di rumori, polveri ed inquinanti in atmosfera.

Nella fase di realizzazione delle opere si sono riscontrati i seguenti impatti sulle varie componenti ambientali, poco significativi e con carattere temporaneo e reversibile, per i quali è prevista comunque l'adozione di mirate misure di mitigazione:

- Fauna e flora: la realizzazione degli interventi non provocherà effetti significativi sulla flora, poiché trattasi di interventi di ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema del luogo. La deposizione sulle foglie di polveri prodotte limitatamente alla durata delle attività di cantiere, potrebbe influenzare le attività di fotosintesi delle piante. Si rende opportuno adottare come possibile effetto di mitigazione l'utilizzo di nebulizzatori e monitorare per un numero sufficiente di stagioni il corretto ripristino della vegetazione riparia, provvedendo eventualmente a sostituzioni o nuove semine. La fase di cantiere e le eventuali opere provvisorie potrebbero generare, inoltre, effetti locali e temporanei sulla torbidità delle acque con possibili conseguenze sull'ittiofauna; si prevede, pertanto di eseguire i lavori il più possibile in aree asciutte ed interromperli nei periodi riproduttivi laddove si accerti la presenza di fauna ittica. Le specie di uccelli potenzialmente nidificanti presso le rive del tratto interessato potrebbero essere disturbate nel periodo riproduttivo dal rumore dei macchinari di cantiere utilizzati per le normali attività e per il taglio della vegetazione necessaria per la pulizia delle aree di accesso; un ulteriore impatto potrebbe derivare dalla produzione di polveri o di altre sostanze disperse nell'aria. Per ovviare a tale impatti si eviterà di eseguire le suddette lavorazioni subito prima del periodo riproduttivo delle specie nidificanti. Operazioni di scavo non programmate potrebbero avere effetti negativi sulle popolazioni di rettili ed anfibi, considerato che buona parte dell'anno restano in letargo protetti all'interno di rifugi scavati nel terreno; sarà necessario, quindi, operare il minimo disturbo possibile nel periodo tardo invernale-primaverile, riducendo i lavori compresi il taglio vegetazionale ed il decespugliamento che comportano comunque movimento di mezzi e persone. Le opere realizzate, non avranno in ogni caso conseguenze negative sulle specie di interesse conservazionistico e su habitat e vegetazione. Il periodo nel quale si concentreranno gli interventi sarà di breve durata, e ciò contribuirà a ridurre il disturbo sull'ambiente naturale generato dalla presenza di operatori e di mezzi meccanici necessari per l'esecuzione delle opere, limitando, di conseguenza, la riduzione di rumori e di vibrazioni. L'impatto sulla fauna, grazie alla rapidità di realizzazione dei lavori, è da ritenersi comunque trascurabile.
- Suolo, acqua e aria: La realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione del suolo e del sottosuolo

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



nella fase di cantiere e nella realizzazione delle viabilità di accesso. I potenziali impatti potrebbero derivare dalla produzione di rifiuti, dal consumo di risorse e dagli scavi e/o movimentazioni. Ulteriori impatti legati alla sola fase di cantiere potrebbero riguardare il possibile rilascio accidentale di oli e lubrificanti dalle macchine operatrici; tali impatti risultano essere di limitata entità e di breve durata e per gli stessi si possono prevedere adeguate misure di mitigazioni consistenti nella manutenzione dei mezzi. Per la produzione di rifiuti, limitata alla fase di cantiere, il progetto prevede il trasporto ed il conferimento a discarica di eventuale materiale da portare a rifiuto già eventualmente presente in alveo; tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa dei lavori nel rispetto della Normativa vigente in materia applicando i principali criteri generali di gestione degli stessi quali la riduzione dei quantitativi prodotti attraverso il recupero ed il riutilizzo dei materiali, la separazione ed il deposito temporaneo per tipologia, il recupero e/o lo smaltimento ad impianto autorizzato. L'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di cantiere dovrà essere eseguito in ottemperanza alla normativa di settore e, qualora necessario, il progetto dovrà essere corredato della necessaria documentazione redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 120 del 13 giugno 2017 e ss.mm.ii. E' previsto, infine, un consumo della risorsa suolo dovuto al reperimento delle materie prime necessarie alla realizzazione delle opere in particolare dei massi. Per la componente atmosfera l'impatto principale generato dalla produzione di polveri principalmente nell'attività di movimento terre è del tutto trascurabile, poiché il sollevamento delle polveri prodotte dall'utilizzo dei mezzi meccanici avrà carattere temporaneo e limitato; le relative misure di mitigazione previste consisteranno nella bagnatura delle aree oggetto di escavazione e di transizione dei mezzi meccanici e nell'utilizzo di nebulizzatori nelle aree di deposito dei materiali. I principali fattori di impatto in fase di cantiere sulla componente Ambiente Idrico sono rappresentati essenzialmente dal possibile rilascio accidentale di oli e lubrificanti dalle macchine operatrici - mitigabile attraverso una corretta gestione e manutenzione delle stesse - e dal potenziale incremento della torbidità delle acque durante la realizzazione degli scavi o di opere provvisorie funzionali alla realizzazione delle opere. Tali attività possono interferire con l'ambiente per un limitato intervallo di tempo e limitatamente al tratto interessato dai lavori. Considerato che i lavori interessano principalmente le sponde del corso d'acqua poste lungo le aree golenali non vi sono particolari influenze sull'idrografia e in modo specifico sulla parte attiva dell'alveo.

- Rumore e vibrazioni: L'impatto acustico è legato principalmente alla fase di cantiere a causa della circolazione dei mezzi nel sito e dall'uso dei mezzi di movimento terra e risulta temporaneo e di entità modesta. Il rumore sarà limitato agli orari di cantiere, per il quale non sono previsti lavori notturni o in giorni festivi; la centralina, inoltre, dovrà essere ubicata lontano dalle abitazioni per cui il relativo effetto generato avrà un impatto trascurabile. Gli impatti generati sono temporanei e comunque di entità limitata. Il cantiere è assimilabile, sotto l'aspetto delle emissioni sonore e di impatto verso la popolazione, ad un cantiere edile di dimensioni medio - piccole. Le aree limitrofe, coltivate e continuamente soggette al passaggio di mezzi agricoli, non saranno alterate in modo significativo dal rumore di fondo rilevabile ante-operam, ma si rende comunque necessario adottare quanto previsto dal D.P.C.M. del 14/11/1997 e dal D.lgs del 19 agosto 2005 n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE, relativi ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee.
- Paesaggio: le opere previste avranno un impatto visivo trascurabile considerato che, trascorsa la fase di realizzazione, la parte delle opere percepibile visivamente sarà mascherata naturalmente. I potenziali impatti riguardano il traffico indotto e l'introduzione di nuovi ingombri fisici o elementi. L'intervento porterà una rottura del paesaggio esistente per un periodo temporaneo e limitato all'area di cantiere, con incidenze che possono essere considerate poco rilevanti e, man mano che gli interventi di progetto verranno realizzati il paesaggio ritornerà ad assumere l'aspetto tipico che caratterizza i corsi d'acqua calabresi ed in particolare quello peculiare del fiume Neto.

CONSIDERATO altresì che:

- le opere in progetto interessano direttamente e/o indirettamente l'**Area ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto"**;

ANALISI D'INCIDENZA

Descrizione della ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto":

La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, ed è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse, colline boscate che



emergono dalle zone agricole del Marchesato. Sono altresì presenti boschi montani misti a faggio ed abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. E' un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta*, *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*, le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto Fino alla foce, a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. E' inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna selvatica e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito, emerge che il progetto non comporta incidenze significative sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di fauna ed avifauna selvatica di cui al Sito Rete Natura 2000 in questione. In particolare, per come si evince dallo studio di incidenza, risulta che:

- l'area di intervento ricade all'interno della **Area ZPS - IT 9320302 - "Marchesato e Fiume Neto"**.
- gli impatti significativi esclusivi sulle componenti ambientali sono sostanzialmente limitati alla fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni.
- le tipologie progettuali previste non ricadono in habitat prioritari e/o habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto della ZPS in questione;
- gli interventi in progetto non determinano variazioni sulla disponibilità idrica, sulla qualità dell'acqua e sulla qualità dell'aria;
- gli interventi necessari alla realizzazione dell'opera non prevedono l'uso di sostanze inquinanti né in corpi idrici superficiali, né in falda;
- l'emissione dei rumori e le vibrazioni nelle diverse fasi di lavorazione saranno limitati alla breve durata dei lavori ed avrà scarsa incidenza sull'ambiente antropico;

ATTESO che:

- per quanto concerne il Piano di Assetto Idrogeologico ed il PGRA redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria, in corrispondenza dei siti oggetto di intervento viene segnalata nella cartografia del PAI un areale di pericolo associato a fenomeni franosi e gli interventi ricadono all'interno delle aree classificate come aree di attenzione disciplinate art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione;

VALUTATO che:

- in relazione all'effetto cumulo con altri progetti, nelle zone oggetto d'intervento non sono stati effettuati altri lavori della stessa natura, per cui non si cumulano tali lavori con altri precedentemente eseguiti.
- Gli interventi consistono nella realizzazione di strutture in grado mitigare il rischio idraulico attraverso interventi mirati alla diminuzione della pericolosità di aree soggette ad eventi alluvionali.
- Lo Studio di Impatto Ambientale rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il materiale prodotto dalle attività di scavo verrà ampiamente riutilizzato, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana.
- La localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi di ingegneria naturalistica e quindi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona interessata ed in particolare delle componenti ambientali interessate (suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- Lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione.
- Le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i



quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei.

- La componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze.
- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio, l'adeguata protezione nei confronti di importanti eventi di piena, la sistemazione dell'alveo ed il ripristino dell'efficienza idraulica in tratti ritenuti critici, la mitigazione delle problematiche emergenti da allagamenti in aree abitate e la relativa messa in sicurezza.

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di consolidare gli argini e le protezioni di sponda esistenti e migliorare le condizioni di sicurezza idraulica dei territori limitrofi;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto la mancata attuazione degli interventi continuerebbe a esporre le aree limitrofe al torrente Topanello ad un elevato grado di pericolosità nei confronti dei fenomeni di allagamento.

RITENUTO che:

lo studio di impatto ambientale e lo studio di incidenza relativi al progetto "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello" - Proponente - Comune Rocca di Neto (KR), hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio ed il ripristino dell'efficienza idraulica in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE:

l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **Parere FAVOREVOLE** di Compatibilità Ambientale e **Parere Positivo** di Incidenza per il Progetto: "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello" - Proponente - Comune Rocca di Neto (KR), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

1. Siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di



- rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
2. Al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano gli alvei dei torrenti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
 3. Siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
 4. la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
 5. Sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
 6. Durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
 7. Siano previste adeguate misure, privilegiando dove necessario l'adozione di tecniche naturalistiche, di sistemazione idrogeologica al fine di favorire il ripristino degli equilibri naturali, consentendo il normale dinamismo e ricucitura della vegetazione naturale per raggiungere condizioni più stabili e in equilibrio con le biocenosi dell'ambiente;
 8. Sia fatto assoluto divieto distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
 9. Siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
 10. Siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato nell'art. 13 (commi 5 e 6) della Legge Regionale n. 34 del 19 ottobre 2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria";
 11. Il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: - drenaggio delle acque e trattamento acque reflue; - manutenzione dei macchinari di cantiere; - incidenti in sito; stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dal D. Lgs n.22/97 e successive modificazioni e integrazioni;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto



Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: **“Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello”**

Parere Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (VIA - VI)

Proponente: Comune di Rocca di Neto (KR);

Progettista: Dott. Ing. Dario Tricoli

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to Digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to Digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.to Digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to Digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to Digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.to Digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA (*)	F.to Digitalmente
8	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie STRANGES	ASSENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	F.to Digitalmente
10	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.to Digitalmente

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Alla

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali -
Sviluppo Sostenibile"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E.p.c.

All'Amministrazione Provinciale di CROTONE
Settore Autorizzazioni Paesaggistiche
protocollo generale@pec.provincia.crotone.it

Al Comune di ROCCA DI NETO (KR)
protocollo-albopretorio.roccadineto@asmepec.it
tecnico.roccadineto@asmepec.it

OGGETTO: PP_AA_ROCCA DI NETO (KR) - PAUR – Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e Procedura di Valutazione di Incidenza, relativa al progetto: "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello", da realizzarsi nel Comune di Rocca di Neto (KR).

Convocazione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm. e ii. in modalità sincrona ed in videoconferenza – Terza seduta (Conclusiva).

Ambito Tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 42/2004.

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017.

PROPONENTE: Comune di Rocca di Neto (KR)

RICHIEDENTE: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente - Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" con nota prot. n. 225726 del 26/03/2024- Codice SUAP n. 37 Sportello Ambiente KR DEL 19/10/2022

ACQUISITA al prot. MIC SABAP-CZ-KR n. 2125-A del 27/03/2024

Parere favorevole, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D. Lgs. n. 42/2004 e art. 41, comma 4, D.lgs. 36/2023.

In riscontro alla nota segnata a margine e relativa all'oggetto, pervenuta con posta certificata con la quale codesto Dipartimento ha trasmesso l'indizione/convocazione della Conferenza di servizi decisoria nell'ambito del procedimento in argomento, questa Soprintendenza, per quanto di competenza;

VISTA la parte Terza "Beni paesaggistici" del D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i;

VISTA la legge 241/90;

VISTO il D.P.R. n. 31/2017;

VISTE le leggi regionali n. 3/95, n. 19/2002, n. 14/2006, n. 8/2019;

VISTA la delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 01.08.2016, di approvazione del QTRP e in maniera particolare il Tomo IV – Disposizioni normative;

ESAMINATA la documentazione progettuale acquisita ed in particolare la relazione paesaggistica redatta dal tecnico incaricato dalla quale si evince che la proposta progettuale in argomento è riferita ad interventi di ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello", da realizzarsi nel Comune di Rocca di Neto (KR), così per come rappresentato negli elaborati tecnico-progettuali;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la località interessata dall'intervento di cui si tratta ricade in area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO che la verifica istruttoria, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica riferita alle progettate opere condotta da questa Soprintendenza, ha rilevato che la proposta medesima è risultata conforme alla normativa di tutela in quanto compatibile con le esigenze di tutela dei valori paesaggistici riferiti all'ambito tutelato e con il contesto dello stato dei luoghi;

DATA PER VERIFICATA dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica che costituisce procedimento autonomo;

Per quanto tutto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza, fatto salvo i diritti di terzi e di altri Enti e/o Amministrazioni e/o di vicinato, esprime parere favorevole alla compatibilità paesaggistica dei progettati lavori, in quanto, per scelte progettuali, metodologia e materiali utilizzati, gli stessi non contrastano con i valori paesaggistici dell'ambito tutelato e con il contesto dello stato dei luoghi circostanti così per come rappresentato negli elaborati progettuali allegati. Tuttavia, al fine di meglio mitigare la proposta progettuale di che trattasi con il contesto dell'ambito tutelato in coerenza alle disposizioni cui al Tomo IV- disposizioni normative – art. 12 del richiamato QTRP da coordinare con gli art. 143 e 145 del D. Lgs. n. 42/2004, dovrà essere attuata la seguente prescrizione:

- le previste arginature in terra e/o innalzamenti delle arginature esistenti, dovranno essere ben costipate e inerbite con essenze graminacee sempreverdi autoctone, previa predisposizione di un idoneo strato di terreno vegetale;
- l'eventuale realizzazione di nuove opere e/o l'adeguamento di manufatti esistenti, comportanti possibili impatti sul paesaggio, perché fuori terra, andranno debitamente mitigati e compensati con fasce tampone vegetazionali, ricorrendo a specie vegetali autoctone.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici,

Considerata l'entità degli interventi proposti e la potenzialità archeologica dell'area, al fine di tutelare l'eventuale patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio, fatti salvi i diritti di terzi, per quanto di competenza, prescrive la sorveglianza in corso d'opera, durante tutti i lavori che prevedono scavo e movimento terra (compreso eventuale impianto, espianto e/o il reimpianto di piante), da parte di un archeologo di prima fascia ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e del D.M. 244/2019 o eventualmente, di fascia inferiore purché in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa che in tal caso verrà coordinato o viceversa affiancato da un professionista di Fascia I, il cui CV dovrà essere approvato preliminarmente dallo scrivente ufficio almeno 15 gg. prima dell'inizio dei lavori. Si fa presente che gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza. L'archeologo designato dovrà prendere contatti all'inizio dei lavori e rapportarsi quotidianamente con il funzionario archeologo di zona (dott. Alfredo Ruga – alfredo.ruga@cultura.gov.it tel 366-6201775), che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.

L'archeologo avrà cura di redigere la documentazione di scavo (giornale di scavo, schede UUSS, riprese fotografiche, relazione finale, eventuali rilievi, prima pulitura e schedatura dei reperti eventualmente recuperati, ecc.) da trasmettere non oltre 30 gg. al termine dei lavori.

In caso di rinvenimenti archeologici (stratigrafie e/o strutture antiche) è fatto obbligo ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 di segnalazione tempestiva a questo Ufficio, che adotterà i necessari provvedimenti di tutela previsti dal citato D. Lgs. 42/2004, comportando anche eventuali varianti tecniche rispetto all'intervento previsto e/o eventuali approfondimenti di indagine, e detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali. Inoltre, si invita a voler trasmettere, oltre al succitato *curriculum vitae* dell'archeologo designato, la data di inizio lavori attinente alle attività di scavo dei lavori medesimi, al fine di consentire a questa Soprintendenza le prescritte visite ispettive riferite alla sorveglianza archeologica.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

Regione Calabria
Aoo REGCAL

Cod. Prot. N. 28345 del 22/04/2024

Pag. 2 a 3

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Si rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 146, comma 4, del D. Lgs. n. 42/2004 il presente parere è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Non si restituisce copia del progetto munito del visto di parere favorevole di questa Soprintendenza, poiché acquisito in formato digitale che viene trattenuto agli atti d'archivio di questo Ufficio.

Il presente parere è da intendersi reso in sede della C.d.S. afferente al procedimento SUAP indicato in oggetto per fare parte integrante del relativo verbale conclusivo di cui si rimane in attesa di copia ufficiale.

Il Responsabile del Procedimento
Il funzionario archeologo
Dott. Alfredo Ruga



Supporto al RdP
Il funzionario archeologo
Dott.ssa Vittoria Falbo



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Stefania ARGENTI



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

 Regione Calabria

 Aoo REGCAL

Cod. Procedimento N. 28345 del 22/04/2024

Pag. 3 a 3

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

CDG.ST CZ.REGISTRO UFFICIALE.U.0214245.22-03-2023

AGRCZ.CMB.NC.VI

Alla Regione Calabria
Dipartimento tutela dell'Ambiente
Pec:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Progetto "Ripristino officiosità idraulica e ricostruzione argini del torrente Topanello"
Intervento di attraversamento del corpo stradale della Statale 107.-

In relazione all'intervento in oggetto ed alla relativa Conferenza dei Servizi all'uopo convocata, considerato che i lavori interessano il corpo stradale della statale 107 per consentire un attraversamento idraulico del torrente sopra indicato, si rilascia per quanto di propria competenza e salvo il diritto di terzi, il Nulla-Osta preliminare.

Si rinvia il parere definitivo con eventuali dettagli tecnici per la esecuzione dei lavori successivamente alla presentazione di progetto esecutivo.

Il Capo Nucleo
(Geom. Valentina Ledonne)



IL Direttore del Centro
Firmato (Geom. Rosario ROSARIO MONTESESANO)
Data: 20/03/2023 17:16:57

Visto: IL RESPONSABILE AREA GESTIONRE RETE
(Ing. Domenico Renda)



Vistato da Domenico Renda
il 21/03/2023 alle 14:36:21 CET

Struttura Territoriale Calabria
Via E. De Riso, 2 - 88100 Catanzaro T [+39] 0961 531011 - F [+39] 0961 725106
Pec anas.calabria@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



energy to inspire the world

Trasmessa mezzo PEC

Comune di Rocca di Neto
Sezione Urbanistica – Lavori Pubblici
protocollo-albopretorio.roccadineto@asmepec.it

e p.c.

Regione Calabria
Dipartimento Territoriale e Tutela
Dell'Ambiente - Settore 2
Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Commissario di Governo per il contrasto del
dissesto idrogeologico nel territorio della
Regione Calabria
info@pec.dissestocalabria.it

Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici
Settore 1 UOA
difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Gestore Demanio Idrico – Area Centrale
demanioidricoczkrww.llpp@pec.regione.calabria.it

Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Lamezia Terme
centrolameziaterme@pec.snam.it

Prot. 680/lan
Napoli, 04/10/2023
Rif. Pratica: EAM61157

Oggetto: "Ripristino dell'efficienza idraulica e ricostruzione argini del Torrente Topanello"
CUP: J1EB17000110001 - CIG: Z553121C83

Metanodotto Interferito: Derivazione per Petilia Policastro DN 250 -75 bar
*Realizzazione di variante al gasdotto in esercizio per superamento interferenza con opere di
ricostruzione argini del Torrente Topanello in comune di Rocca di Neto.*

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 0007634 del 29 settembre scorso e facendo seguito ai colloqui intercorsi, Vi confermiamo che le opere in progetto interferiscono con il metanodotto emarginato come anticipato dalla scrivente Società con la propria nota prot. n. 150 del 13 marzo 2023.

Precisato quanto sopra, Vi comunichiamo il nostro parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, subordinatamente all'accettazione della nostra sopra richiamata nota, che qui si intende integralmente riportata.

Distretto Sud Occidentale
Via del Fiumicello, 7
80142 - Napoli
Tel. centralino + 39 081-5697111
Fax 081-5697209

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.a.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Nel ribadirVi, infine, che il metanodotto emarginato è in pressione e in esercizio, ci corre l'obbligo di evidenziare che, ai fini della sicurezza, in prossimità del gasdotto, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società.

In difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose e/o impianti.

Per quanto sopra, Vi segnaliamo che il Sig. Mandolito Cesare in qualità di Manager del Centro Snam Rete Gas di Lamezia Terme (CZ) unità territorialmente preposta all'esercizio degli impianti interferiti dall'opera in oggetto, resta a disposizione per un preventivo coordinamento.

Restando comunque a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento al riguardo, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Sud Occidentale
Director
Antonio Gravina

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Antonio Gravina", is written over the printed name and extends across the text above it.